

Imprese, saldo positivo e import export in ascesa. Disoccupazione al 6 per cento



Istat, Regione e Ccisa fotografano la provincia di Arezzo

Publicato l'Annuario Statistico Regionale della Toscana. Una pubblicazione di oltre 400 pagine frutto del lavoro di Regione, Istat e Unioncamere che insieme hanno fotografato la Toscana sotto ogni aspetto: popolazione, società, lavoro, economia, servizi. Ne emerge un quadro non proprio idilliaco della nostra provincia colpita dalla crisi come ogni altra parte d'Italia, d'Europa e del mondo, ma sicuramente non peggiore della media regionale. Anzi. E' positivo il

quadro 2010 tra imprese iscritte e cessate. Le prime sono 2.626, le seconde 2.242 con una differenza di 384 che ha fatto salire a 38.537 le imprese totali. Di queste quasi 7mila sono impegnate in agricoltura, sevicoltura e pesca, poco meno di 6mila nell'industria, oltre 6mila nelle costruzioni, 18mila nei servizi. Individuali per la maggior parte (quasi 22mila), 8mila sono invece società di capitale, 7.600 società di persone, poco più di 500 sono cooperative. L'incidenza di quelle straniere è di circa il 7 per cento. In tutto questo però, il dato più preoccupante è quello della disoccupazione. E' al 5,9 per cento nella nostra provincia (dati 2010), appena sotto la media (6,1) ma è ben diversa tra donne e uomini: 7,7% contro 4,5% mentre è ancora molto distante la parità in ambito lavorativo tra gli uni e le altre. Solo il 56 per cento delle donne aretine lavora, mentre 5mila sono in cerca di una occupazione. Dati divergenti anche dal punto di vista delle assunzioni che nel 2010 hanno riguardato per il 49% diplomati, per il 12% laureati, per il 14% professionalità specializzate. Dati incoraggianti arrivano invece dal commercio estero. Guardando l'andamento delle importazioni e delle esportazioni dal 2006 al 2010 sono quasi raddoppiate sia le une, sia le altre. L'export nel 2010 è passato dai 3.323 milioni del 2006 ai 5.373 milioni e anche le importazioni in 5 anni sono passate da 2.171 milioni a 3.924. Un salto notevole. Quasi il doppio. Flussi preponderanti, in entrata e in uscita, con l'Europa, seguiti da Asia e America (più export che import in Oriente, il contrario nel Nuovo Continente). C'è un'analisi completa della nostra provincia e delle colleghe toscane nell'Annuario Toscano di Regione, Istat e Camere di Commercio. Indagini che scattano la fotografia del paese che tutto sommato, pur con diverse criticità, è comunque in linea con la media regionale.